SABATO 8 MAGGIO 2010

STAGIONE 2009-10
numero 03

LA VOCE DELLA CURVA

Fanzine autogestita dagli Original Fans

TEMPO DI BILANCI

Siamo a fine stagione e come ogni anno si cerca di tracciare un Bilancio, sia del negativo che del positivo da estrapolare dal campionato che sta volgendo al termine.
Quest'anno personalmente non me la sentirei di tracciarne uno del genere.
Perché ditemi voi cosa possiamo evidenziare di negativo in quest'ennesima stagione meravigliosa trascorsa nell'olimpo del basket?
Stamattina riflettevo sull'importanza di questa stagione per questo sport che tanto ci appassiona, per questi colori a cui tanto siamo legati e soprattutto per la città di Avellino!
10 Anni di Serie A! Ecco cosa abbiamo festeggiato quest'anno! Per giunta consecutivi! Quante città nel Basket Moderno possono festeggiare un simile traguardo? E come lo festeggiamo? Con l'ennesima ormai quasi matematica Salvezza! Ma andiamo per gradi..
Questa stagione come sempre per i tifosi più accaniti inizia già dall'estate! Con l'arrivo e la presentazione del nuovo Coach: *CESARE PANCOTTO*!! Un veterano della Palla a Spicchi e della Serie A! A lui il pieno controllo nella scelta dei collaboratori e della squadra!! Ed ecco i primi "rumors" sugli eventuali giocatori che comporranno la squadra nell'anno più importante per la storia del Basket Irpino! Quanti caffè al bar discutendo su quel giocatore o sull'altro che avrebbe fatto al caso nostro! Nomi detti ma mai confermati..cavalli di ritorno? Ex NBA? La società spiazza tutti con l'arrivo di una conferma: Antonio Porta! Sì proprio lui! Uno degli "uomini veri" dell'annata precedente! Un guerriero, uno che non molla mai! Certo sarà un giocatore che non farà 20 punti a gara.. ma che la maglia la suda ogni domenica!
Poi sarà la volta dei Talentuosi seppur giovani *Cenk Akyol* e *Dee Brown* e il già visto in Italia *Chevon Troutman*! Che dire, l'ossatura comincia delinearsi e la prima impressione è che questa squadra, seppur giovane, possa darci delle soddisfazioni!! Arrivano altri giocatori come *Nelson, Lauwers, Casoli, Cortese, Dylewicz, Szewczyk.*
Cominciano le prime amichevoli... le prime sconfitte, le prime vittorie...
Ma questa squadra ci piace.. è molto talentuosa! Ma ci piace a prescindere! Perché amiamo questa maglia e quindi chi la indossa con onore!
Inizia il campionato nel migliore dei modi! Con 6 vittorie consecutive, compresa la vittoria nel "derby farsa" in quel di Napoli in arte "NapoRieti", ci confermiamo al primo posto in classifica in compagnia dell'extraterrestre Siena! Che soddisfazione! Cominciamo davvero ad innamorarci di questa squadra perché vediamo in loro la forza di chi vuole vincere, nonostante chi dica che la panchina è corta (in effetti lo è), che la squadra è giovane e che qualche giocatore non ha mantenuto le aspettative…
Certo siamo consapevoli che prima o poi la sconfitta arriverà e in effetti così è! Arrivano le prime sconfitte! Che però non cambiano la considerazione per questa squadra che dimostriamo come al solito con il continuo incitamento sia in casa che in trasferta!
E la squadra infatti ci ripaga alla grande! Con la (terza consecutiva) qualificazione alle *FINAL EIGHT 2010*! Che traguardo arrivare addirittura in semifinale battendo la più quotata Milano! E che dire dell'orgoglio di averla organizzata nella nostra città?...Ma questa è un'altra storia..
La squadra fra alti e bassi riesce a stare sempre fra le migliori 8 del torneo! Nonostante gli obbiettivi fossero quelli della Salvezza ormai tutti noi crediamo nell'obiettivo sfuggitoci lo scorso anno! La seconda volta nei PLAYOFF SCUDETTO! Noi ci crediamo ancora ragazzi!! Stupiteci! E scrivete un altro capitolo della nostra fantastica Storia!!
E se così non sarà.. pazienza! L'importante e' l'orgoglio di essere lì a lottare per questi traguardi nel passato insperati! Un grazie comunque vada va a questi ragazzi e allo staff che si sono sempre battuti al pieno delle loro forze! Un grazie agli sponsor e alla famiglia Ercolino che con tanti sforzi son riusciti a farci vivere l'ennesima stagione da protagonisti e che son sicuro continueranno a mettere la propria passione e il proprio impegno per la nostra amata società!

INDICE

1. Tempo di bilanci
2. Mondo Ultras
3. Pagare per non retrocedere
4. Un anno da O.F.
4. 10 anni di noil il libro
6. Party O.F.
8. Quillo 're pullman
9. Avellino basket city
10. Il nostro saluto a Federico Aldrovandi
11. Alla Scoperta di Zungoli
12. Trasferta a Biella
12. Trasferta a Pesaro
13. Trasferta a Treviso
13. Trasferta a Ferrara
14. Trasferta a Siena
15. Trasferta a Milano
15. Trasferta a Caserta
15. Trasferta a Montegranaro
16. Shop O.F.
16. Prossima tappa Cremona

Comunicato "Rebels Treviso" del 22/01/2010:

I Rebels Treviso 1998, in merito alle recenti vicende relative all'esonero dell'allenatore, Sig. Vitucci, onde evitare possibili fraintendimenti, vogliono precisare che non è loro intenzione entrare nel merito di decisioni di carattere tecnico ma, nonostante ciò, desiderano esprimere il proprio totale disappunto per i metodi utilizzati per l'esonero da alcuni esponenti della società, completamente irrispettosi della dignità delle persone e della storia della Pallacanestro Treviso.
In merito a ciò, nella prossima partita a Milano, da parte nostra, non verrà effettuato alcun coro ne verrà esposto nessuno striscione, ma continueremo a sostenere la squadra come abbiamo sempre fatto.

Comunicato "Alcooligans Pavia" del 21/01/2010:

A seguito delle dimissioni di 1/3 del direttivo e della difficile transizione verso un progetto che prevedeva una graduale riorganizzazione in senso clubistico, un Nuovo Direttivo ha esautorato quello precedente e ha provveduto a porre in liquidazione il Collettivo Alcooligans.
Altre motivazioni ci hanno spinto a questa sofferta, ma coerente, decisione: per svariati motivi (lavorativi, anagrafici, geografici, ecc…) il Collettivo nel corso degli anni è cambiato radicalmente, subendo notevoli rimpasti che hanno permesso la continuazione della attività, ma dall'altra parte si sono smarriti lentamente quei valori che contraddistinguevano il gruppo ultras alle sue origini.
Gli Alcooligans, in sostanza, erano nati per due motivi: ravvivare il tifo nella Tribunetta pavese (in un momento storico in cui la curva era ai minimi termini…) e cercare di importare un po' di cultura ultras all'interno del Pala Ravizza. Mentre, secondo noi, il primo obiettivo è stato raggiunto, i cambi in seno al direttivo e le conseguenti politiche riformiste hanno fatto perdere i valori sui quali avevamo concepito gli Alcooligans: indipendenza, coerenza, aggregazione, politica.
Con il trascorrere degli anni gli Alcooligans sono diventati più numerosi ed organizzati, ma abbiamo sicuramente perso i valori iniziali, decisamente più anti-conformisti. Inoltre, nonostante i nostri impegni, ci siamo resi conto di non essere riusciti a creare a Pavia una vera "cultura" ultras, poiché per noi non esiste una sostanziale differenza, che viene oggi stupidamente riconosciuta ed adottata, fra "ultras del calcio" e "ultras del basket": per noi essere ULTRAS significa essere ULTRAS in ogni prospettiva!
Essendo consci che nessuno è obbligato a fare e/o a sentirsi ultras (soprattutto per moda o per atteggiarsi), si preferisce porre fine all'esperienza 'ultrà' del Collettivo Alcooligans, optando per una transizione più accelerata e netta verso un più modesto, ma veritiero, progetto di "HAVANA CLUB ALCOOLIGANS", organizzato nel settore di Alta Gradinata del nostro palasport. Questo significa che continueremo a sostenere i colori rosso-neri della Pallacanestro Pavia, non dovendo più però sottostare a certe ideologie del mondo ultras, che per noi sono sacre ed inviolabili.
Di questi anni vogliamo ricordare tutte le nostre trasferte, soprattutto quelle in treno e soprattutto quelle a Caserta, Reggio Calabria, Scafati e Brindisi; le nostre più accese rivalità contro termali, novaresi, casalesi; gli ingressi "alcolizzati", a partita iniziata, nel disinteresse del risultato in corso e di quello finale; la fanzina, le coreografie, il merchandise… Vogliamo anche salutare i NUF Ferrara, i TOTAL KAOS Reggio Calabria, i FEDAYN Scafati e tutti quelli che abbiamo conosciuto in giro per l'Italia in questi 5 anni…
Alcooligans,
Fieri della propria coerenza

La Cassazione: è reato il coro contro la Polizia

Una pronuncia della Cassazione (la sentenza 4081 della Prima sezione penale) è destinata a incidere e non poco sulla vita negli stadi italiani, in particolare sui cori e gli slogan. Confermando la condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione per uno dei capi della tifoseria del Crotone la Cassazione ha sottolineato che sono vietati, allo stadio, i cori degli ultras contro la Polizia, anche se gli insulti non sono riferiti ad un singolo agente ma a tutta la categoria della Polizia di Stato, che ha diritto al «rispetto e all'onorabilità di qualsiasi altra categoria professionale».
Il caso si riferisce a Gaetano S., che è stato condannato per istigazione all'ingiuria perchè con il megafono sollecitava gli altri ultrà - durante l'incontro Crotone-Reggina del 27 agosto 2006 - a ripetere slogan come "Celerino pezzo di m....." e "Poliziotto primo nemico" peraltro, in maniera del tutto gratuita e immotivata, perchè non c'era alcun disordine.
In primo grado il tifoso è stato assolto dal Gup di Crotone. La motivazione? Non era stato commesso alcun reato, dal momento che non aveva offeso una singola persona ma un'intera categoria, quindi l'incitamento ad offendere non poteva offendere i poliziotti presenti.
Nel maggio 2009 la Corte d'appello di Catanzaro ribaltò la sentenza sostenendo che «non si può avallare un'artificiosa distinzione tra i singoli appartenenti ad una categoria e la categoria stessa, dato che anche l'appartenenza ad una categoria costituisce parte integrante del patrimonio di onore e rispettabilità che occorre riconoscere anche ai singoli soggetti».
La Cassazione ha confermato questa linea e rafforzato il concetto. Per la Suprema corte l'onorabilità della Polizia di Stato va garantita «in maggior misura, in un caso come questo in esame, nel quale le espressioni offensive hanno formato oggetto di pubblico incitamento ad una denigrazione della Polizia di Stato del tutto gratuita e immotivata».

PAGARE PER NON RETROCEDERE

Quante volte fin da bambini abbiamo tenuto nascosto qualcosa e ora da grande facciamo lo stesso?
Voi conoscete questo scempio?
La lega ha approvato la nuova grande idea figlia di questo sport votato al guadagno e allo sviluppo imprenditoriale, che decreta la possibilità della penultima classificata alla fine della regular season di pagare 500.000 Euro alla seconda avente diritto della Legadue in cambio della permanenza in massima serie.
Ebbene anche il basket si avvia alla frutta dopo aver assaporato i piatti di Napoli, della nazionale e dei settori giovanili inesistenti, tanto per citare alcune pietanze calde di poco interesse nazionale.
Tutto al soldo del denaro e dei potenti? Ebbene si, decisamente.
L'imperativo di Meneghin appena insediato è stato quello di non ripetere un altro caso Fortitudo. Mai più una grande,economicamente parlando, deve retrocedere. Invece se a tale fine si avviano Avellino, Montegranaro, Biella e compagnia cantando?? Chissenefrega!
Il valore del campo sarà completamente messo al bando da queste logiche industriali che hanno invaso anche il "sano" basket annullando il valore sportivo di una competizione.
La Fortitudo retrocesse perché era più scarsa di altre squadre, cosi come la Scavolini perché aveva una pessima gestione societaria.
Tutti fattori che contribuiscono ai successi o agli insuccessi di una singola compagine.
Noi abbiamo sempre conquistato tutto sul campo e per demeriti altrui, infatti, non siamo di certo gli artefici del fallimento di Roseto. Abbiamo sempre avuto una dirigenza competente, una società che tra mille peripezie ha sempre mantenuto SUL CAMPO la massima serie.
Ora il giocattolo sembra incepparsi. Che senso avranno i campionati quando il loro progetto di eliminare le retrocessioni saranno compiuti?? Quale sarà lo scopo per una città come la nostra che non ha mai voluto niente regalato e ha sempre risposto presente specialmente nei casi di necessità?
In Italia la NBA non attecchirà perché lo spirito sportivo del belpaese e quello irpino in particolare è votato al sudore e al combattere insieme per uno scopo, la salvezza o qualcosa in più se capita. Di certo non allo spettacolo e ai pop-corn.
A noi è sempre bastato ESISTERE, in qualsiasi serie. Non siamo presuntuosi e pretendiamo la luna ma vogliamo solo che il basket non faccia la fine del calcio. Vogliamo un campionato dove si salva chi è più forte e non chi ha più ha soldi, dove le società incompetenti paghino tale lacuna.
Noi non siamo nella condizione di giudicare l'operato societario, ma siamo coscienti che la NBA a noi non interessa!
Tale regolamento fornisce tranquillità alle società da un punto di vista economico, rischiando ben poco. Portano soldi dalle televisioni e dagli sponsor ma portano via i tifosi dagli spalti.
Non possiamo permettere che questo basket che per noi significa tanto sia utilizzato al soldo di pochi e contro la passione di molti. Noi diciamo NO e dobbiamo dirlo ai quattro venti perché vogliamo continuare a combattere sugli spalti per un obbiettivo comune, non vogliamo assistere a campionati falsi al soldo delle grandi e anche se fossimo considerati una grande, vogliamo restare fuori da questo mondo che non ci rappresenta.
Le emozioni vissute a Reggio Emilia per la retrocessione sono emozioni che non scambiamo per nessuna salvezza che ci sarà regalata, cosi come la vittoria della coppa italia vinta contro tutto e tutti.
Ridateci il nostro basket e non rovinate la nostra passione.
Perché la vita va vissuta col cuore e non passivamente…nella speranza di poter continuare a vivere in un sogno, perché se si realizzerà il vostro NOI NON PARTECIPEREMO!

UN ANNO DA O.F.

Al termine del campionato ci fa piacere fare un bilancio delle attività portate avanti dal gruppo O.F…tantissime le iniziative, molteplici i progetti proposti e realizzati, numerose le presenze in tutte le trasferte, varie le coreografie create. Non è un'autocelebrazione a spingerci nello scrivere e a farci riflettere con lo sguardo rivolto indietro a quanto abbiamo realizzato, quanto piuttosto la consapevolezza di riuscire ogni giorno, ogni anno a creare un pezzo importante della nostra storia.
Le cene etniche, come quella cena cinese, quella tedesca, quella messicana, quella regionale campana, le feste a tema, quella anni '60, quella della primavera, hanno rappresentato per noi momenti di vera ed importante aggregazione.
Certo questo ha comportato un nostro impegno nel creare una vera e propria organizzazione, che ci ha visti impegnati, un po' tutti e a turno, grembiuli alla mano, in cucina tra i fornelli, indaffarati con le presine a sfornare in continuazione rustici o dolci, a preparare ricette inconsuete tra spezie e peperoncino piccante, ad assaggiare piatti etnici, ad impastare i Knodel, a preparare i tacos o il riso alla cantonese, a mangiare a sbafo. Ma abbiamo anche ballato, cantato e ci siamo vestiti a tema: bavaresi doc, cinesi e cinesine, messicani, contadini…non ci siamo fatti mancare niente, davvero! Per non parlare delle location ogni volta diverse ed originali, del tutto coerenti con le feste. E…alla fine tutti a pulire e a lavare piatti, pentole, tra spugnette e detersivi (non le spugnette e le saponette cinesi, però!), scope e spazzoloni. Direi che siamo proprio un bel gruppo!
Altra cosa fondamentale è stata la pubblicazione del nostro Libro "Dieci anni di noi…". Anche qui abbiamo dovuto mettere in piedi un'organizzazione che ci ha permesso di realizzare un progetto che già da qualche anno ci frullava nella testa. Un libro tutto nostro, fatto in casa, utilizzando solo ed esclusivamente le nostre forze e avvalendoci unicamente del lavoro e dell'impegno del direttivo…anche economico! Un importante appuntamento settimanale quest'anno è stato la newsletter che ci ha consentito di tenere informato costantemente il direttivo ed i tesserati sulle attività del gruppo per condividere tutti insieme le iniziative intraprese. Altro importante progetto è quello relativo alla realizzazione di un DVD che ripercorre la nostra storia attraverso le nostre trasferte: fotografie uniche, indimenticabili, video divertenti e aneddoti memorabili. Anche quest'anno siamo poi stati impegnati con le lotterie di Natale e di Pasqua e con un'importante iniziativa di beneficenza che ci ha visti protagonisti.
Il tutto senza trascurare le partite la domenica in casa, tra coreografie e nuove canzoni, e tutte le trasferte, numerosi come sempre.
Ed ora?
Non finisce qui: c'è lo Sport Days e c'è ancora spazio per qualche altra iniziativa in cantiere tra cui una di beneficenza che ci vedrà impegnati a Prata con i bambini dell'orfanotrofio. Poi ci sono le vacanze…sicuro?!?

10 ANNI DI NOI... IL LIBRO

Rappresenta forse uno dei progetti più importanti che abbiamo realizzato, per l'impegno che si è reso necessario, per i costi sostenuti e per l'organizzazione richiesta. Senza alcuna presunzione abbiamo pensato di fare tutto noi, dalla ricerca del materiale utile (foto, articoli di giornale) ai testi, all'impaginazione, alla grafica, alla correzione.
Ci siamo ritrovati in una delle prime riunioni dell'anno a parlare di un argomento non nuovo: la realizzazione di un libro! Ebbene, a differenza della altre volte, ci siamo messi d'impegno e, davvero motivati, siamo riusciti nel nostro intento. Subito è stato deciso di creare una "redazione" che potesse curare un po' più da vicino la grafica, l'elaborazione dei testi, fermo restando l'impegno di tutto il direttivo. Certo, tante sono state le difficoltà incontrate, prima di tutto quelle di carattere economico: i preventivi propostici erano altissimi e per certi versi per noi insostenibili. Abbiamo un nostro fondo-cassa, ma che utilizziamo per le trasferte, in quanto ci consente di essere sempre ed ovunque presenti anche quando si è in pochi, ma non disponiamo di somme tali da poterci permettere di pubblicare un libro.
Inoltre il nostro intento è stato da subito quello di non voler ricorrere a nessuna forma di sponsorizzazione, ma di far sì che il libro potesse essere un nostro prodotto in tutti i sensi, creato con le nostre forze e con i nostri sacrifici. Ne sono l'esempio l'autotassazione straordinaria, cui ci siamo sottoposti, e l'impegno e la professionalità che ciascuno di noi, e secondo le rispettive competenze, ha messo a disposizione, sia per i testi, che per le correzioni, che, naturalmente, per la grafica…anche il caro "Olindo" che ha aderito con tanto entusiasmo senza sapere bene a cosa andasse incontro…
Ciò che ci ha spinto e ci ha motivati alla pubblicazione del Libro è stato essenzialmente il voler, senza pretese di autocelebrazione, "festeggiare" i nostri 10 anni, una tappa importante del nostro percorso, nella consapevolezza che non rappresentano un traguardo, ma uno stimolo a continuare sempre al massimo delle nostre potenzialità. Il messaggio sotteso è quello di voler rendere merito a quanti sono stati sempre presenti, a quanti hanno sempre creduto nel gruppo e nello stesso tempo è un modo per rivolgerci a chi continuerà il percorso da noi iniziato, con l'importante responsabilità

di portare avanti un'idea di tifo pulito, autentico, vero, e un'idea di "ultras a modo nostro", appunto, che coniuga la passione per lo sport e per la propria squadra con la realtà che ci circonda e con la quale ci troviamo a confrontarci quotidianamente.
Il 24 marzo abbiamo ufficialmente presentato il nostro libro presso la sede del C.O.N.I. di Avellino, in una sala strapiena ed alla presenza di personaggi illustri: il sindaco di Avellino, il Presidente del Consiglio Comunale, l'attuale coach Pancotto, Gianluca Tucci, Luigi Ercolino, Gianluca Festa, giornalisti, tutti testimoni del nostro percorso in relazione alle loro personali esperienze. Una serata unica ed emozionante in cui siamo stati protagonisti, abbiamo parlato di noi, del nostro libro, del gruppo e delle attività che portiamo avanti, resa ancora più particolare dalla proiezione di 2 video inediti ed originali.

Da lì in poi abbiamo iniziato la vendita, al Palazzetto, su internet, ed anche per le strade della nostra città e possiamo ritenerci soddisfatti delle copie vendute, dei commenti positivi ricevuti e dei complimenti che ci sono stati rivolti.
Ed ora, ad obiettivo raggiunto, non pensiamo più ai sacrifici fatti, alle litigate, al nervosismo, al fotografo e alla fotografia per la copertina a occhio di pesce…, alle nottate passate al computer tra caffè e liquori pur di non addormentarci, alla bottiglia di passito aperta per l'occasione, agli sbadigli contagiosi, ai pop-corn nel microonde consumati, ai plum-cake con la nutella di "Rosa", ai cioccolatini, alle tisane orientali, alle tagliatelle con il tartufo afrodisiaco, al gatêau di patate della mamma di Olindo, ai kebab e alle pizze, alle patatine e alla birra alle quali Silvè non diceva mai di no, ai chili messi, agli "'nciuci" della vicina che non si fa i cazzi suoi per il via vai di ragazze ("quando tua moglie non c'è…ci divertiamo, eh?"), alle cenette *tête à tête* a lume di candela, alle telefonate al Barone per conoscere i gusti (alimentari e non) della Berlinese, alle rispettive metà impegnate per lavoro a Roma, all'incontro a quattro dopo una settimana in…"due cuori e… un libro", alle ripetute 03:00 di notte, alla sveglia del giorno dopo alle 07:00 per andare a lavorare, ai continui messaggi minatori e a quelli di supporto di Sendero, alle "sole" di "Olindo", alla finestra del bagno lasciata aperta per far arieggiare il locale, a Pluto e a Lara, alla suoneria dei messaggi del cellulare di Sendero che riproduce lo stesso rumore di Pluto turbando il rumoroso sonno di Lara, ai preventivi fatti, ai soldi da raccogliere, all'autotassazione, al numero di copie da stampare, alle bozze non salvate…e tutto lavoro da rifare, ai capitoli salvati sul computer e a quelli salvati sulla pen-drive e vai poi a ricordarti quale è il file più recente, alle cartine dell'Italia e dell'Europa, alla dedica di Gianluca Tucci…cavolo ma non sono poche righe…dobbiamo reimpaginare tutto, alla violazione della privacy contestata da chi di dovere, agli articoli di giornale che "li tengo a casa tutti" e "tieniteli a casa mi raccomando", ai sedicesimi del libro, ai magheggi, alle copertine, all'hard-disk del Presidente (dove c'è tutto, ma come si trovano le cose?), all'"utilissimo lavoro di amarcord" di Sendero e del Presidente mentre gli altri lavorano e "che siete venuti qua a perde tempo?", ai messaggi su facebook e alle mail cui rispondere (sempre durante il lavoro altrui), a quell'eccezionale capitolo sulla Coppa Italia, al sedicesimo in bianco e nero, alle fotocopie furtivamente fatte in ufficio, agli incontri delle ragazze per le correzioni, agli incontri al quarto piano nell'ufficio di qualcuno, alle mail mattutine, alle riunioni e agli incontri per il libro, a coloro che non lo hanno mai voluto guardare prima della pubblicazione, a quelli secondo i quali il libro doveva uscire durante le final-eight, ai titoli e alle foto per le copertine, ai colpi di genio, alle stampe a colori mai fatte, ai macchinari rotti, al freddo della "tipografia" con conseguente raffreddore del giorno dopo del Presidente, all'ouzo di perdono ("lieggiti 'o messaggio e poi capisci il perché"), ai preparativi per la festa della primavera, alla prima bozza, al Libro-numero zero ritirato in tipografia, all'emozione provata di fronte al nostro capolavoro (ogni scarrafone è bell' 'a mamma sua), a tutti i nomi che ci siamo dimenticati, agli errori di cui ti accorgi solo dopo aver pubblicato…
…ora basta, ci godiamo il nostro libro e tutti questi sono solo ricordi belli da scrivere nelle successive pagine della nostra storia.

13_maggio_2010
start_21:30
ingresso_libero
masà
DINNER CLUB
original farm
special guest:
TIME AWAY 34 FC
DEE
BROWN
deejay's
event
Costi?
Angel_1
Mr. orange
Vinyl Gianpy
Dario de Angelis
VIA C. BARONE 1/C
(di fronte Villa Comunale)
TEL. 0835/784317

LA NOSTRA SOLIDARIETA'

Anche quest'anno abbiamo pensato di dedicarci a qualche iniziativa di solidarietà, ma a qualcosa di diverso dalla solita e semplice raccolta di soldi da devolvere in beneficenza, a qualcosa che ci potesse far riflettere sul serio e che ci impegnasse in prima persona, così….
Venerdì sera 2 aprile: "Vagliù mi raccomando domani mattina puntuali alle 9,30, lo so che è sabato, ma è per una giusta causa!!!"
Sabato mattina 3 aprile: eccoci riuniti tutti al bar di Maccario muniti di grandi occhiali da sole coprenti per nascondere gli occhi ancora assonnati. Giusto il tempo di un caffè, con le macchine stracolme di buste piene di regali di ogni genere e uova di Pasqua, data l'imminente festività, siamo pronti per partire, direzione: ORFANOTROFIO di PRATA PRINCIPATO ULTRA.
Durante il tragitto le emozioni sono tante: si ride, si scherza, forse anche con l'incoscienza di non saper ancora quello che ci aspetta e anche con un po' di curiosità di vedere una realtà completamente diversa dalla nostra.
Già da lontano vediamo questo grande palazzone circondato da alberi … finalmente ci siamo! L'orfanotrofio è all'interno della Basilica dell'Annunziata, dedicata all'Annunciazione della Beata Vergine Maria, poco fuori dal centro abitato, e che si erge a ridosso di un collina di tufo, in un'area dove, in epoca romana, era collocato un cimitero pagano.
È uno dei più importanti monumenti dell'Irpinia scelto anche come tappa del Giubileo del 2000.
Ad aspettarci e ad accoglierci c'è Suor Teresa che ci spiega rapidamente la storia di alcuni dei ragazzi presenti nella struttura e le loro problematiche.
Dopo aver posato i regali, Suor Teresa e le altre Suore ci accompagnano in una stanza dove ci aspettano questi ragazzi e ragazze.
Entriamo, chi in modo più "spavaldo", chi con un po' più di timore, e ci ritroviamo di fronte a nostri coetanei che all'inizio ci guardano un po' stupiti, ma basta il solo chiedere i loro nomi, un bacio, una carezza per farli sciogliere completamente. Allora diventano curiosi, ci mostrano le cose che hanno, provano a comunicare con noi con tutti i mezzi che hanno a disposizione.
Diamo loro alcune uova di Pasqua ed i regali che abbiamo portato e ci rendiamo subito conto di come tali oggetti, che per noi hanno pochissima importanza e sono completamente insignificanti, per loro valgono tanto.
Trascorriamo insieme con loro un'oretta, un'ora intensa e ricca di belle sensazioni.
Il vedere alcuni di noi, i più timidi e restii, aprirsi e camminare mano nella mano con uno di questi ragazzi è stato emozionante, così come il vedere i loro occhi pieni di gioia per il solo fatto che noi eravamo lì, ci fa rendere conto di quanto siamo fortunati, di quanto guardiamo alle cose che abbiamo e facciamo con tanta superficialità, come se tutto ci fosse dovuto e dando sempre tutto per scontato.
Il tempo sembra volare e si fa già ora di andare. Salutiamo e abbracciamo forte ognuno di loro, con la promessa di ritornare a trovarli più spesso, per trascorrere un po' di tempo insieme.
Salutiamo anche Suor Teresa e le altre Suore ringraziandole per l'ospitalità e mentre andiamo via il nostro ultimo sguardo va a: Maria, Elisabetta, Nicola, Assunta, Anna, Valeria, Rosaria che con i loro occhi sorridenti e pieni di gioia di vivere ci hanno regalato un sorriso vero.
GRAZIE e A PRESTO.

QUILLO 'RE PULLMAN

Domenica ore 19:50 la partita casalinga è finita da pochi minuti e come un orologio svizzero Sendero esclama: "luìiiiìì chiama a QUILLO 'RE PULLMAN". QUILLO 'RE PULLMAN? Pure 'a notte m'o sogno.
Lunedì ore 9:00: giù dal letto con entrambi i piedi (perché c'è chi sostiene che se metti il destro porta male e chi invece sostiene il contrario e allora pe' levà 'a frasca come a 'no cardillo li metto tutti e due, così fanculo alle superstizioni) ci si reca là dove a parlare non è la tua bocca ma altro, ci si veste e scatta la prima telefonata:"Sendè ci verimmo 'ra Mac (Primos Lounge Bar) che 'a paià a colazione". "Ok ma hai chiamato a QUILLO 'RE PULLMAN?".
Lo scenario che si presenta è questo: tavolino 2 sedie, o al massimo 3 (dipende se o' geometra s'è scetato o dorme ancora), foglio di carta, ovviamente ci si arrangia o su un tovagliolo o sullo scontrino, e si inizia a segnare i nomi dei partecipanti che ormai da diversi anni sono sempre gli stessi… Da quest'anno però i primi 8/9 non hanno bisogno di essere confermati perché rientrano nel pacchetto viaggio degli O.F.. Poi si parte con l'operazione "chiamata" (nella migliore delle ipotesi) oppure operazione "squillo" (peggiore delle ipotesi…che avviene quando non ci stanno sordi) questa operazione permette una prima stima delle presenze che tiene conto delle eventuali e immancabili "sole" che sono sempre dietro l'angolo e ci fanno compagnia fino ad un secondo prima della partenza. Finita la stima approssimativa parte la prima, e ripeto prima, chiamata a QUILLO 'RE PULLMAN: "We Tino come stai, tutto appost'? Senti ma domenica volessimo i' a….. quant'è a pazziella?" Risposta di QUILLO 'RE PULLMAN e prima reazione: "va buò ma poi na' cosarella sempe a' levammo? Comunque ci verimmo domenica a Piazza Castello". Poi scattano i sondaggi e i relativi calcoli e "non vo dico proprio i numeri, in tutti i sensi"…. calcoli che dureranno per tutta la giornata fino a notte fonda, quando, una volta avvenuta la "fumata bianca", si scrive sul sito e si va a dormire.
Dal martedì alla domenica mattina c'è il valzer delle telefonate o meglio si parte con LINEA LIBERA "POTETE TELEFONARE": 1° chiamata: "we segna a Rambetto", 2° "caro io sicuro vengo", 3° "signimi", 4° "ti faccio sapere venerdì", 5° "se va buono l'esame ci stongo", 6° "aggia verè e apparà a lavoro ma ci sto al 90%", 7° "io e tre amici miei", 8° "segna a fratimo", 9° "viri che avesse venì na cugina e n'amico ra sorella ra 'uagliona e' fratimo", 10° "Pirata e Alduccio presenti", 11° "segna a mamma", 12° " we cerco e' lascià a 'uagliona e vengo",13° "se mamma sposta o' compleanno e fa finta e' nasce nato iurno vengo, comunque signimi", 14° "per che ora torniamo?", 15° "maggià portà i panini?", 16° "aggià venne qualche libro pe' apparà na' cosa e sordi, comunque ti faccio sapere", 16° "se non mi 'mbriaco sabato, vengo", 17° "avesse i' a na' comunione", 18° "aggio pigliato a' bolletta, segnami!", 19° "sto' giro non posso venì maggià operà", 20° "tengo na' situazione pe' mani, m'avesse liberà", 21° "compà io e a' 'uagliona", 22° "m'aviti rutto o' cazzo, sine vengo", 23° "se nonnema piglia a' pensione, vengo", 24° "esco 'ra faticà e vengo", 25° "non so se ce la faccio a tornare, io la mattina devo ripartire…comunque 'mo vedo che dice simo e veniamo", 26° "ao' quanti ne simmo?", 27° "ma o' passaggio al ritorno o' tengo?", 27° "tengo a ziimo all'ospedale, se non more prima vengo", 28° "aggiò acciso o' 'iatto me n'aggia sulo foie, segnami!", 29° "io, fratimo e n'amico suo", 30° "aggio fatto bordello a casa", 31° "o' posto annanzi che aggià 'rorme", 32° "i film li porto io", 33° "faccio a' pizza co' e' melenzane", 34° "m'ha chiamato luigi e' tufo, vene", 35° "a' sentuto a Boni?", 36° "segna pure a' notaia" 37° "vado a suonare e poi parto con voi", 38° "io vi raggiungo, parto aroppo ca' nave", 39° "compà trovammo i baresi domenica", 40° "volimmo arroste?", 41° "vorrei delle informazioni sulla trasferta, a che ora si parte? Ma a' colazione è a sacco? Quanto si paga? Ma il biglietto lo facciamo li? A che ora è previsto il rientro? Ok ti faccio sapere", 42° "ao' quanti ne simmo?", 43° "ma tene o' dvd o va a cascette?", 44° "ci potessimo ferma pe' via, sta no' bello posto pe' magnà", 45° "ma che strada facimmo?", 46° "ao' quanti ne simmo?", 47° "cuginimo co' o' frate e quillo che domenica steva vicino o' bar co' padre e l'avvocato 'ra sora e quella che tene o' negozio po' corso vicino a o' zio 'e quillo che si vere sempre 'e partite 'rinto a' tribuna o' lato 'ro sergente", 48° "figlimo e l'olanda", 49° "ao' quanti ne simmo?", 50° "cancellami m'hanno bocciato", 51° "viri e muorto ziiimo, quillo cesso, non pozzo chiù venì", 52° "manno arrobbato a' casa", 53° "è o' compleanno e' mamma", 54° "i miei fanno 75 anni e' matrimonio, non ci sto", 55° "ao' quanti ne simmo?", 56° "wè ta sentuto co QUILLO 'RE PULLMAN?", 57° "volesse venì ma a parimo che ci dico che sanno fatto o pullman?", 58° "ao' quanti ne simmo?", 59° "ammo apparato?", 60° "ciao senti siamo in 4 tutti non fumatori, con problemi di emorroidi e un pò di paposcia, ci metti in un pullman sistemato?", 57° "ciao sono quello che è venuto con voi a Roma, mi segni?", 58° "i soldi quando te li devo portare?", 59° "ciao, ci siamo sentiti un po' di giorni fa, non so se ti ricordi, comunque non vengo", 60° "ao' quanti ne simmo?", 61° "se passo stasera al pala ti trovo?", 62° "compà ma o' megafono amma portà?", 63° "ma quilli 'ra Svizzera 'a sentuti?", 64° "ao quanti ne simmo?", 65° "ao' QUILLO 'RE PULLMAN 'a sentito?", 65° "quando amma i' là?", 66° "hai visto domenica è sciopero delle autostrade", 67° "domenica sona Krakovia", 68° "compà si deve passare dalla tipografia a pagare", 69° "aggio pensato a no' coro", 70° "al 99% vengo", 71° "ti ho chiamato martedì, mi segni 2 posti?", 73° "ao' non mi risponne", 74° "ao quanti ne simmo?", 75° "sabato na' cosa tranquilla", 76° "e' pile so' cariche?", 77° "ao' segna e' cheerleaders", 78° "t'a' sentuto co' QUILLO 'RE PULLMAN?",, 79° "papà vuole sapere quanti posti mancano", 80° "ao' quanti ne simmo?", 81° "e' scassammo romeneca, segnami", 82° "maròòò che devo fare devo venire?", 83° "ultras presente!", 84° "se vieni tu, mamma mi manna", 85° "ao' quanti ne simmo?", 86° "aggio scardato o' cesso non posso più venì", 87° "non mi fa stomà, cancellami!", 88° "Biagino t'ha chiamato?", 89° "tengo l'unghia incarnita non so come fare?", 90° "ma beccammo a neve?", 91° "porta e' carte che ti rompo o' culo domenica", 92° "tengo a' sciorda", 93° "ma 27 panini solo per me bastano?", 94° "ao' quanti ne simmo?", 95° "mi servirebbero 3 biglietti", 96° "t'a' sentuto co' QUILLO 'RE PULLMAN?", 97° "hai capito che sola? Me iesciuto no' brufolo 'ngulo, non mi pozzo assettà", 98° "so' QUILLO 'RE PULLMAN, ma allora domenica si parte? Non ti sei più fatto sentire…", 99° "ORIGINAL FANS AVELLINO: SEMPRE OVUNQUE

AVELLINO BASKET CITY

"L'Assemblea della Lega Basket Serie A, riunitasi a Bologna, ha deciso all'unanimità, di confermare l'affidamento alla società Scandone Avellino dell'organizzazione dell'edizione 2010 della Final Eight di Coppa Italia, che si svolgerà nella città irpina dal 18 al 21 febbraio."
A grandi linee recitava così il comunicato delle Lega Basket per annunciare questo incredibile evento! E' davvero incredibile ed insperato portare ad Avellino la manifestazione più importante del Basket Italiano! In città i tifosi sono increduli! C'è chi dubita ancora in quanto dei rumors parlano di possibili candidate che vorrebbero soffiare la competizione alla Scandone! Invece no! E' proprio qui che si giocherà! Sarà il **PALA DEL MAURO** ad ospitare il grande evento!!
Certo la macchina organizzativa è costretta a partire in ritardo, il 25 gennaio, rispetto ai tempi necessari per organizzare il tutto.
Si cominciano a sentire varie opinioni dei massimi esponenti della città che si congratulano con la famiglia Ercolino e con lo sponsor AIR per il lustro e la visibilità che un evento di tale portata potrà dare a tutta la città! Infatti è un dato di fatto: strutture alberghiere, ristoranti e gli enti turistici saranno i primi a beneficiare degli effetti a catena dell'organizzazione delle FinalEight di Coppa Italia in città.
Migliaia di persone fra tifosi, staff, arbitri, giornalisti o anche solo appassionati della palla a spicchi sono attesi in città! E' il sindaco in persona a sottolinearne l'importanza di tutto ciò! E cominciano una serie di appelli affinché tutti possano collaborare per la riuscita della manifestazione. Perché è vero che la società Felice Scandone Avellino ha un presidente, una dirigenza, uno sponsor… ma è un Patrimonio di tutti!
Nel frattempo son stati sorteggiati anche gli accoppiamenti: la Montepaschi Siena, prima classificata, affronterà la Sigma Coatings Montegranaro; mentre la Ngc Cantù, quarta classificata, se la vedrà con l'Angelico Biella. Nella parte bassa del tabellone la terza classificata Armani Jeans Milano affronterà l'Air Avellino, mentre la Pepsi Caserta giocherà con' la Canadian Solar Bologna.
Eh sì… il sogno sta iniziando! E con quest'ultimo inizia anche la caccia al biglietto e ai miniabbonamenti!! Comunque vada dopo la Coppa Italia conquistata e dopo la partecipazione alla massima competizione europea.. la nostra STORIA continua!!

Dal campo:
Come da pronostico la Montepaschi Siena si aggiudica la Coppa Italia 2010 battendo Bologna dell'eterno secondo Sabatini! Che purtroppo aveva eliminato proprio l'Air Avellino in semifinale (semifinale che aveva il gusto della rivincita da parte di Bologna) e Caserta ai quarti negando il derby auspicato da tutti gli appassionati campani. Dunque Avellino ci ha provato! Anche stavolta protagonisti!

Qualche Voto:
Air Avellino voto 8. Gioca in "casa", ma questo chiedetelo a Bologna….
Vince il quarto con Milano, avendo il merito di restare attaccata alla partita fino alla fine. In semifinale deve arrendersi ad una Bologna in forma con Lardo che riesce ad imbrigliarne il gioco. Peccato, perché visto che in questi anni i miracoli sembrano di casa… qualcuno sognava il grande bis.. Un plauso comunque a tutti i ragazzi... in queste partite così ravvicinate la panchina corta si sente... GRAZIE!!
Montepaschi Siena voto 9. Vince la sua seconda Coppa Italia senza strafare.
Alla vigilia qualcuno "sognava".. Un plauso particolare a Stonerook che diventa primo nella classifica delle presenze alla Final Eight (19) e ancora una volta è eletto MVP della finale.
Tifosi Avellino voto 10: hanno continuato a riempire il PaladelMauro anche quando l'Air è stata eliminata ed hanno come sempre dimostrato correttezza e sportività.
Tifosi casertani voto 9: sono venuti ad Avellino di giovedì alle 18.00 in più di 1.000 e sarebbero sicuramente raddoppiati per la semifinale. Ma noi a Bologna abbiam fatto meglio.. Anche qui correttezza e sportività!
Tifosi Cantu voto 7: non certo per il numero ma per il loro calore!
Tifosi Siena voto 7: il loro numero sarebbe stato lo stesso anche se avessero giocato a Bologna. Un plauso!
Tifosi Bologna voto 5: se ne sono visti davvero pochi da Bologna (presenti alla semifinale erano solo 7).
Tifosi Biella voto SOTTO 0: non sono venuti... PAURA????
Società Scandone Avellino – AIR - Organizzazione voto 10. L'assegnazione ufficiale da parte della Lega è arrivata solo lunedì 25 gennaio. Da allora tutto lo staff ha lavorato a ritmi incredibili. Il risultato? Solo complimenti da tutti i protagonisti! Compresi arbitri, giornalisti e addetti ai lavori!! Le Final Eight di Avellino sono piaciute a tutti.

Infine un plauso enorme al presidentissimo Ercolino che ha avuto questa IDEA "PAZZA"!!! Arrivederci al prossimo anno??

IL NOSTRO SALUTO A FEDERICO ALDROVANDI

Così come il gruppo Original Fans aveva deciso, nel corso della trasferta di Ferrara ha fatto visita alla famiglia di Federico Aldrovandi. Nel pomeriggio, prima della partita, ci siamo infatti recati con il pullman a casa di Federico dove abbiamo incontrato la mamma Patrizia ed il papà Lino. Accolti da entrambi con grande affetto, come dei figli, ci siamo intrattenuti a parlare della vicenda che riguardò Federico sino al momento in cui una nostra delegazione si è recata insieme al padre Lino prima sul luogo dove Federico è stato ucciso e dopo al cimitero per portare un saluto a Federico a nome di tutti gli Orginal Fans. Molto toccante il momento e la forza di questi genitori e la lotta che hanno portato avanti affinché cose di questo genere non avvengano più è stata per noi e per tutti una grande lezione di vita che difficilmente dimenticheremo. Nel ricordo di questi momenti vissuti, abbiamo deciso di pubblicare il messaggio che la Famiglia Aldrovandi ha voluto lasciarci quel giorno.

Cari ragazzi che dire,

sono commosso (siamo commossi) da tanto affetto.

Era il 27 ottobre del 2007, due anni dopo l'uccisione di Federico, quando ci siamo incontrati la prima volta al PalaDozza di Bologna, dalla Fossa e da voi invitati, in occasione di una partita di basket tra le squadre della Fortitudo e di Avellino (AIR), per tenere viva l'attenzione su un fatto che veramente avrebbe potuto coinvolgere chiunque.

Di quell'incontro che vi ha visto tutti uniti, tifosi di una parte con tifosi dell'altra, con noi in mezzo, un ricordo bellissimo, quell'abbraccio umano e indimenticabile con quello striscione con su scritto: "Lino e Patrizia con voi fino alla verità".

E' proprio così.

Ora piccoli tasselli di verità hanno portato un minimo di Giustizia, Dignità e Rispetto a Federico.

Infatti il 6 luglio 2009 in un'aula di Tribunale, lo Stato Italiano, attraverso un suo Giudice ha condannato chi ha ucciso (4 poliziotti) il mio (il nostro) ragazzino, ed inoltre il 5 marzo del 2010 un altro Giudice ne ha condannati altri 3 per omissioni di atti d'ufficio e favoreggiamento.

Qui http://www.estense.com/aldro-bis-condannati-i-poliziotti-030878.html, oltre che sul nostro blog, troverete le varie informazioni...

Ora siamo a 7 individui condannati e la strada non è ancora conclusa...

Il 21 aprile un altro poliziotto andrà a processo...

Nessuna vendetta, solo Giustizia, quella che anche voi con quello striscione avete chiesto e che insieme a noi pretendete, da cittadini facenti parte integrante di questo Stato.

Nessuno ci potrà restituire Federico, ma forse questa assurda e violenta morte, ora spero a tutti ben chiara, attraverso appunto 567 pagine di una sentenza pesante, potrà contribuire a responsabilizzare nel modo giusto le nostre forze dell'ordine.

Riconoscere i propri Errori ed Orrori fa acquisire credibilità e fiducia, non il contrario, e le brutte immagini di questi ultimi decenni in Italia non contribuiscono certo alla causa.

Troppe.

Le regole vanno rispettate da tutti, persone in divisa comprese, con l'aggravante che i reati da loro commessi vanno puniti ancora più severamente.

Come dice Patrizia, sopravvivere ad un figlio è insopportabile, ma ora siete tanti figli in giro, ed in Voi c'è anche Federico.

Come ho già detto all'indomani del nostro incontro, in occasione della partita di basket a Bologna, sono orgoglioso di avervi conosciuto e ognuno di Voi, come tantissimi altri ragazzi di altre squadre (calcio, basket o qualunque altro sport non fa differenza...) per me avete conquistato nel mio cuore lo scudetto della vita.

Vi voglio bene ragazzi.

Fino in fondo.

ALLA SCOPERTA DELLA NOSTRA IRPINIA

ZUNGOLI

A ridosso della Puglia, arroccato sul punto più alto di una collina di origine tufacea fronteggiata dai boschi del Monte Molara, Zungoli è un tranquillo borgo di antiche origini contadine, che domina la circostante area rurale coltivata. Il suggestivo centro storico presenta casette avvinte l'una all'altra, sovente con orticelli dietro i cancelli, ripide scalinate in pietra, vicoletti lastricati con ciottoli. Il baricentro del borgo antico è rappresentato dal castello, attorniato da alcuni edifici gentilizi, arricchiti da decorazioni e bassorilievi. L'elemento caratteristico, però, è rappresentato dalle grotte, ubicate sotto il centro storico, che nel corso del tempo hanno visto mutare la destinazione d'uso. Alla zona vecchia ed a quella rurale si contrappone il nuovo abitato, realizzato in prevalenza da zungolesi di ritorno dopo un periodo di emigrazione.
Dati essenziali: a 640 metri s.l.m., con una superficie di 19,13 kmq, Zungoli dista 60 km da Avellino. Gli zungolesi sono poco più di 1400, con una tendenza demografica marcatamente negativa. Molti gli emigrati, di cui uno in Inghilterra che cortesemente ci ha guidato durante parte della visita al borgo. Il Santo Patrono è S. Anna che si festeggia il 26 luglio. Altri festeggiamenti sono la festa dell'Incoronata (ultimo sabato di aprile), la festa Patronale di S. Anna (26 luglio), S. Crescenzo (19 luglio), la Processione dei Misteri il Venerdì Santo (sfilata di figuranti incappucciati nei costumi ricostruiti dalle antiche Confraternite), S. Rocco (prima domenica di settembre), Festa della Transumanza (metà settembre), una rievocazione di un'antica celebrazione contadina, con gite guidate lungo il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, balli, canti popolari e degustazione di prodotti della gastronomia locale. Il mercato si tiene la domenica. Zungoli si raggiunge uscendo al Casello di Grottaminarda sull'autostrada Napoli-Bari, imboccando la SS90 delle Puglie in direzione Ariano Irpino, oltrepassato il quale, al bivio di Villanova, occorre seguire la direzione "Zungoli".
Senza alcun dubbio, il verde delle zone boschive "Monte Molara" (10 ha, volpe, merlo, lupo, tortora, ghiandaia, fagiano, castagno ed olmo), "Fontana dell'Edera" (30 ha, fagiano, tortora, quercia, olmo, robinia, roverella) e "Monticelli" (9 ha, latifoglie miste) ed i maestosi panorami sul Tavoliere delle Puglie, di cui si può godere nei giorni di cielo limpido, caratterizzano il panorama di Zungoli. Il citato patrimonio boschivo alimenta l'attività della lavorazione del legno, mentre i pascoli limitrofi consentono la produzione di latticini.

STORIA
Sebbene le origini remote di Zungoli vengano ricondotte ai Bizantini (Tsungri = roccia), furono i Normanni a porre le basi dell'attuale borgo.
Infatti, il capitano Leander Juncolo o Curolo fece erigere il castello, citato per la prima volta nell'XI secolo come "Castrum Curoli", Casale della Baronia di Vico. Tale fortificazione, che fungeva da presidio militare del territorio soggetto alle invasioni dei Greci, venne avvolta dal borgo di Zungoli, citato in documenti a partire dal 1400.

Dal XIV secolo divenne feudo indipendente e appartenne a varie famiglie nobili del Regno di Napoli, tra le quali i potenti Loffredo, ultimi feudatari fino al 1806. Rilevante fu il ruolo svolto durante i moti insurrezionali del 1820-1821, tanto che il sindaco Salvatore Susanna, unitamente ad altri carbonari, venne destituito ed esiliato

Fonte: www.irpinia.info

LE TRASFERTE O.F.

SEMP' A STESSA STORIA!

Biella 17 gennaio 2010

Come al solito per questa "pericolosissima" trasferta, ci muoviamo in tanti per evitare di essere presi di sorpresa dai temibili biellesi. Sono ormai anni che si è rotto il gemellaggio e sono anni che non danno segni di vita. Anni che non vengono ad Avellino, anni che non esistono. Eppure e come se qualcosa dentro di noi ci dice che la volta è quella buona. Ma anche quest'anno….è sempe 'a stessa storia. Niente di niente!
Partiamo in una trentina di selvaggi alla volta della città piemontese con tanto di macelleria nel bagagliaio. Borse di carne di vitellino e sasicchie ca' pala viaggiano al nostro fianco.
Non ricordo chi c'era e non mi dite nulla perché è passato un bel pò da quel freddo gennaio, mi sembra gennaio ma faceva sicuro freddo.
Partenza all'albe per poter arrostire in piena autostrada. Infatti, all'altezza di Bologna sbucano dal pullman ruoti di tutti i tipi: parmigiane, formaggio e prosciutto che il caro Stefano aveva portato per l'occasione. E poi il tutto annaffiato da ottimo vino locale, in omaggio un bicchiere su ogni boccone. In pratica na' bella magnata e bevuta. Brace al vento e pancia in dentro, si inizia a sferrare assalti a Boni in modo da prendersi per primi la fettina più bella. Colombe, panettoni, taralli e tanto altro accompagnano un'ora alla Robinson Crusue.
Ripartiamo assonnati e distrutti in modo da riposarci prima dell'arrivo. Testiamo il nuovo parcheggio del palazzetto di Biella immersi in una coltre bianca di torce che si innalzano lungo il nostro marciare.
Cori e sfottò fino all'entrata rigorosamente videosorvegliata. Il Pirata intrattiene da buon salumiere una tarantella con la guardia di turno per poter far entrare la sua inseparabile amica senza biglietto: la bottiglia di vino rosso. Purtroppo non c'è niente da fare, ma il gendarme di buon cuore si prende cura di lei fino alla fine della partita:testuali parole.
Entriamo mandando a quel paese l'intera platea, ma alle nostre orecchie arriva solo qualche sfocato coro stile leghista che ci ricorda da dove veniamo: eppure è strano che sappiano dove si trova Avellino non essendoci mai venuti. Siamo diventati importanti???
Il Metallaro è affascinato dal wc nuovo e vi entra con una certa frequenza intavolando una dura battaglia con la sua pancia…alla fine tutto rientra… anzi esce.
Comunque sconfitta che arriva puntuale come un orologio svizzero e via a casa in piena tranquillità…ah dimenticavo non prima che il pirata si ricompattasse con la sua rossa metà!

ODISSEA NELLE MARCHE

Pesaro 31 gennaio 2010

Come contenuto, il racconto di questa trasferta è molto più vicino agli intramontabili poemi epici dei grandi Omero e Virgilio, che all'abituale diario di bordo dei nostri viaggi in giro per l'Italia.
Il tutto inizia domenica 31 gennaio, quando il calendario ci propone la prima trasferta del girone di ritorno in quel di Pesaro. Il gruppo, caricatissimo dalla vittoria interna contro Cremona e dalla conseguente qualificazione alle Final Eight, allestisce un pullman con partenza alle ore 10 del giorno sopra citato.
Alle ore 9:45 arrivano in quel di Piazza Castello i primi trasfertisti, allegri e motivati, pronti a partire per le Marche. Alle ore 10 sembra tutto pronto, stranamente sembra ci siano tutti, ed invece manca ancora il gruppo dei ragazzi di Moschiano. Dopo una serie di telefonate e le 11 scoccate, arrivano i compagni di viaggio ritardatari e finalmente si parte! Il viaggio scorre come al solito in piena tranquillità con l'animazione del solito Bony, le lezioni "agrarie" del retro-pullman, che questa volta vanta anche la presenza eccellente di una rappresentativa delle "Spice Girls", ossia le cheerleaders della Scandone.
Alle ore 15.00 siamo nelle Marche e la radio emana una pericolosa profezia, un ammonimento apocalittico, un vaticinio terribile. Il gruppo sembra all'inizio non dar peso a quelle parole. A 12 km da Pesaro veniamo coinvolti in una lunga coda, causata dal ribaltamento di un TIR, ma qualcuno non ne fa una tragedia dato che non sarà la prima o l'ultima vista in tanti anni di trasferte.
Alle ore 16.00 inizia però a nevicare in maniera abbondante e la coltre bianca, man mano che passano i minuti ricopre il manto stradale, acuendo ancora di più la critica situazione già in essere. A questo punto inizia a serpeggiare un po' di timore all'interno del mezzo, soprattutto perché alle ore 17:15 siamo ancora lì bloccati nella doppia morsa di neve e veicoli. La radio continua a trasmettere notizie poco favorevoli e qualcuno prova a sdrammatizzare la situazione con un primo "scontro" a palle di neve all'esterno del pullman, conclusosi senza grosse conseguenze.
Rientrati nell'autoveicolo il continuato lento procedere del nostro mezzo (1 Km ogni ora) getta nello sconforto più totale l'intera truppa. Intanto al di fuori continua a nevicare ed il paesaggio acquista sempre più le somiglianze delle valli Dolomitiche.
Alle ore 18:15 ci si rassegna a seguire la partita per radio e sarà così fino alle 20, perché di smuoverci da quella situazione sembra proprio non esserci modo. Terminata la partita, qualcuno esclama: "Niente partita, ma almeno a casa ci fanno tornare?". A questa domanda nessuno saprà rispondere, la radio continua a diffondere notizie sempre meno rassicuranti ed altre totalmente prive di fondamento, come il presunto arrivo di coperte e pasti caldi da parte della Protezione Civile (chi li ha visti)!
Dopo diverse ore si riscende dal bus e si procede con un mini corteo con striscione e seconda battaglia a palle

di neve, nella quale ultras av soccombe ad un agguato del triumvirato Presidente-Speaker-brasiliano89. Terminate le ostilità si risale sul mezzo e la sosta forzata perdurerà fino alle ore 23, quando si riesce ad arrivare ad un varco che consentirà al nostro autista di virare e prendere la direzione di marcia opposta. Il ritorno procede tranquillo, con un "saccheggio" dell'orda famelica irpina all'autogrill di turno.
Arriviamo ad Avellino alle ore 5 del mattino stanchi, spossati e delusi per non aver potuto assistere alla partita ed appendere il nostro striscione, cosa che non avveniva dal 18 Novembre 2007, in quell'occasione la trasferta a Varese ci fu vietata a causa dei lavori in corso al settore ospiti del PalaWhirpool!

A.A.A. PIZZA PIENA CERCASI

Treviso 28 febbraio 2010

TI-TI TI-TI TI-TI… "Ma porca ç#@*&%$!" …CRASH!!! Inizia sempre così la giornata, (nottata), di una trasferta della Scandone che superi l'Emilia Romagna. Destinazione: Treviso – Orario di partenza: 2:00 – Veicolo: pullman "decapottabile" 52 posti – Passeggeri: pochi, ma buoni…ingombranti, affamati e con il portafoglio vuoto…fatta eccezione per le signore presenti – Punto d'incontro: la solita Piazza Castello - Navetta per il pullman: Volair 'a tassinara.
E' notte fonda e la luce ad intermittenza accompagnata dalla simpaticissima vibrazione del mio cellulare mi avverte che ora di scendere. " Ciao Rò…"-"Ue Sì…"- "A chi dobbiamo andare a prendere?"-" Solo 3 persone…". Arrivate sotto casa della "capostipite" degli O.F. , ecco che ci si presenta davanti uno spettacolo da brividi: LO SFRATTO DI CASA! Borse, borsoni, buste, bustine e bustarelle, ceste e cestini… se ci avessero visto una famiglia di napoletani, ci avrebbero sequestrati per la Pasquetta. Arrivate al pullman, i "baldi e forzuti" giovani ci danno una mano a scaricare (vuless' 'o cielo!!!) e ognuno salito sul pullman cerca di accaparrarsi più posti possibile. Ho visto gente allungare i propri arti più del dovuto, gente cercare di far assumere al sediolino la propria conformazione fisica…e chi, generosamente, ha voluto rendere partecipe della marca dei calzini che usa il proprio vicino, (la sottoscritta). Ore 10.00, su per giù, sveglia con cornetto salato, rustico spinaci e ricotta e un po' di vinello che fa buon sangue… "e la pizza piena???" "Signò starà giù!". Solito viaggio, soliti canti, solite "cariche", soliti sfottò e…soliti odori. Ore 12:30, circa?!, arrivo a Conegliano Veneto…finalmente giunti alla "nostra" dependance del Nord, (Gianni perdonaci per le "specie" che ti portiamo ogni anno), possiamo far spazio alle nostre pance, perché qui, al Veneto, Pasqua arriva prima e di conseguenza anche Pasquetta… "SI, MA LA PIZZA PIENA?". "Signò, facciamo un po' di spazio nelle buste che così salta fuori…eliminiamo qualcosa altrimenti ci confondiamo" e così tra una pasta al forno, una tarachella e una salsiccia…NIENTE, non si è trovato NULLA!". Eh si, purtroppo io e l'amica tassinara veniamo bersagliate dall'intero pullman per la sparizione dell'amato rustico nostrano che, tra le altre cose, doveva allietare la lontananza dei padroni di casa dalla verde Irpinia, AHI! "Vabbè andiamo tutti al bar del paese, può darsi che rincontriamo quei simpaticoni degli alpini che ci fanno digerire il lauto pasto a suon di grappini!". Nulla da fare, troviamo solo un ottimo vinello frizzante, un buon caffè e per alcuni una fortunata vincita alle macchinette e per altri, ancora più baciati dalla dea bendata: SAPORITISSIME POLPETTE STANTIVE E DIGESTIVE! Torniamo alla base e c'è chi si dà al calcio, chi alla pennica e chi si prepara già psicologicamente e fisicamente per la "battaglia". Partiamo per il palazzo e, dopo aver provato diversi sottopassaggi, finalmente giungiamo a destinazione. La partita è stata quel che stata, ma almeno abbiamo vinto sugli spalti…come sempre! E dopo aver fatto due/tre pose in tv e aver salutato gli amici fraccomodi che ci guardavano da casa, decidiamo di prendere la via del ritorno. Sul pullman si inizia a fare il solito post partita e non tutti sono nervosi per il risultato, c'è chi ha fame e sta ancora pensando alla PIZZA PIENA. "Signò, secondo me ve la siete scordata a casa"… "E' impossibile! O è in macchina o è in piazza a terra ed un parcheggiatore l'avrà mangiata!"…dalle retrovie "Signò, beat' a iss!". Passa così velocemente la nottata: un film, una russata e una sosta. Arrivati ad Avellino alle prime luci dell'alba ognuno torna a casa stanco, amareggiato e nello stesso tempo felice…felice???..si, felice!...LO CAPIRETE SOLO VENENDO CON NOI!
P.S. …non tutti sono arrivati subito a casa, c'è chi si è voluto accertare della sparizione della pizza piena: entro nell'ascensore, salgo al 5° piano, apro la porta e… ECCOLA! Là a terra che mi guarda nella sua carta argentata come per dire: "I' cche bello week end 'a sola che mi so fatta!"… "Signò, com'è?"…" ehhh vabbè… ma non l'ho vista perché la luce era spenta!" :-D

I PIRATI DELLA PRATOLA

Ferrara 14 marzo 2010

Al calar delle tenebre 50 ineguagliabili pirati Original sono pronti a salpare con la loro nave ITRA in direzione Ferrara. L'ennesimo viaggio di passione è arrivato e questa volta la ciurma è più carica che mai. Alla partenza a porto Macello capitan Jack Cerratus come sempre controlla che tutti i pirati abbiano versato la quota di partecipazione alla battaglia e una volta accertato il tutto si parte. La ciurma è quasi al completo,anche se qualche reduce dalle battaglie del sabato sera come al solito si fa attendere. Dopo circa un'ora di attesa la nave toglie gli ormeggi ed il capitano Cerratus urla…..:"Vagliu' Ammuncenne".
Si parte!! Immediatamente si forma sulla nave l'assetto di guerra più appropriato per affrontare il viaggio. A prua si sistemano i fedelissimi della stessa,mentre a poppa lo schieramento è di quelli che fanno veramente paura. Infatti accanto ai fedelissimi oggi si ripresenta il PIRATA DELLA PRATOLA che promette ai componenti della poppa un viaggio carico di entusiasmo…….e non solo. Anche quest'oggi la stiva è carica di provviste anche vista la presenza delle più esperte Piratasse Anna e Patrizia.
Il viaggio all'inizio procede tranquillo,pochi schiamazzi e neanche una nave del Bari da affrontare. A prua il saggio Pirata Sendero cerca di allietare il viaggio alla ciurma con la proiezione di qualche filmetto,ma le bocche aperte piene di sonno regnano su tutto l'equipaggio,eccezion fatta

per un gruppetto di pirati della poppa,anzi diciamo un duetto composto dal PIRATA DELLA PRATOLA e dal mozzo Mercaldo che combattono il sonno a colpi di solopaca e aglianico. Sembra tutto tranquillo,il viaggio procede lento e silenzioso,ma forse un po' puzzolente, infatti è sempre più costante l'odore della polvere da sparo che dal retro viene usata per caricare i cannoni che ci accompagnano in ogni battaglia. Di colpo è l'alba e fra le lamentele del cuoco l'orbo Milione e i vari risvegli, (viene chiamato orbo non perché ha un occhio solo ma per la sua continua affermazione: "Vagliu' non ci veco chiu' 'ra fame) la Pirata Patrizia decide di sfamare la ciurma intera con cornetti salati prosciutto cotto e maionese. Erano le 7.00 del mattina,immaginate come sarà il pranzo! Dopo la lauta colazione fra l'equipaggio regna l'armonia ma tutto ad un tratto la nave si mette in assetto di guerra,infatti viene avvistata a circa 1.5 Km. la nave Autogrill storica rivale della nave ITRA. Il comandante Cerratus invita alla calma, ma dalle retrovie l'URLO del PIRATA DELLA PRATOLA è chiaro, esplicito e invitante: "ALL'ARREMBAGGIO". Una battaglia di circa mezz'ora viene sostenuta dal gruppo che come sempre ne esce vincitore e soprattutto con la stiva più carica di prima. Si riparte ed ora oltre a caricare altri cannoni c'è anche da svuotare un po' la stiva, ecco allora che fra un film e qualche motto cantato spuntano popcorn dolci,succhi di frutta, taralli distribuiti dal capitano e diversi sorsi di buon vino proveniente dalle cantine della nave Autogrill. Si riparte e fra le preghiere nel far risvegliare dal coma il Pirata Famoso e quelle per far risvegliare dal sonno il Pirata Cuccy arriviamo a Ferrara in netto anticipo e, come da programma, attracchiamo in un parco pubblico vicino alla città. E' quasi ora di pranzo e tutti esclamano: FINALMENTE! Il cuoco Micione scappa cercando un rifugio dove lasciare il tesoro che aveva ingurgitato durante la notte e la restante parte della ciurma si sistema su di una panchina nei pressi di un bar chiuso dove da sfogo ad una delle più grandi abbuffate della storia. La Pirata Anna ci delizia con uno sformato di spaghetti imbottiti, salsicce col sugo,frutta e digestivo. Grazie Anna. Da notare la visita fattaci da un Pirata Avellinese emigrato in terra Emiliana che ci portò in dona una zuppiera di linguine ai frutti di mare a dir poco bollenti che suscitano la ressa di una trentina di pirati O.F. che a colpi di forchettate infliggono ferite mortali. Immaginate trenta persone che mangiano dalla stessa zuppiera. Dell'episodio rimane impressa la dichiarazione di un cane che passò in quel momento: "Che gente"!! Finito il pranzo è ora di assaltare la città e così è stato. Gruppi di pirati Avellinesi in giro per il centro di Ferrara. Assalto al castello con tanto di guida dell'orbo Micione, assalto al cannone della piazza, assalti agli amari dei bar ed urla a più non posso ai goal per il fantacalcio turbano la tranquillità della cittadina romagnola sino a quando il gruppo non si ritira nella propria nave per il pisolino pomeridiano. Alla ripartenza il gruppo ha un incontro con delle persone per una nobile causa, incontro raccontato nell'altro articolo della fanza. Ma ormai è tempo di guerra. E' l'ora della battaglia. E' l'ora della partita. La nave attracca dinanzi al palazzetto Ferrarese nel quale il gruppo si sistema dopo ed inizia subito a far sentire la sua voce. Una delle più belle prestazioni del gruppo mai viste fin'ora eccezion fatto per il PIRATA DELLA PRATOLA impegnato a sorvegliare la ringhiera del settore con un profondo sonno proveniente dalle battaglie avute nella notte e dai vari assalti ai bar della città. La battaglia viene persa sul campo dai nostri alleati Scandoniani, ma sugli spalti nel settore destinato a noi O.F. regna lo spettacolo ed a conferma c'è tutto il pubblico ferrarare che a fine partita ci accompagna nel nostro grido A-VE-LLI-NO per circa 15 minuti dopo la fine del match. Una bella soddisfazione insieme ai molteplici complimenti che riceviamo dalla gente che ci incontra. Il ritorno è come tutti gli altri,riusciamo a far trionfare l'armonia alla delusione e fra cori, battute, bevute etc etc facciamo ritorno a casa dove attracchiamo quando ormai era l'alba, l'alba del giorno dopo un ennesimo viaggio di passione.

OPERAZIONE MICIONE

Siena 28 marzo 2010

Si gioca a Siena di sabato sera: appuntamento al solito posto all'ora di pranzo ovvero alle 12:45. C'è chi viene di corsa dal lavoro e chi viene da scuola. Questa è forse la trasferta più brutta poiché, tranne clamorose sorprese, il risultato sembrerebbe essere scontato per noi bianconverdi d'Irpinia. Il nostro gruppo è come al solito al completo anche in Toscana. Si parte alle 13,15 non prima di aver fatto una piccola e fugace sosta all'Happy Chef per alleviare la fame… hot-dog e patatine, giusto per un piccolo aperitivo, però…. Sul pullman si provano nuovi cori e si inizia a parlare della partita, c'è chi crede nel miracolo e chi invece fa finta di crederci. C'è anche il tempo per un cambio d'identità…sì proprio così, il nostro mitico Micione si fa truccare dalle ragazze presenti sul pullman: ombretto, matita, rossetto, rimmel, fard, il tutto testimoniato da un video. Ma manca ancora qualcosa per essere una perfetta donna: a questo ci pensa, però, l'autista. Sì, perchè l'autista sin dall'inizio del viaggio ci invita ad evitare di fumare troppe sigarette per evitare la puzza di fumo eccessiva che impregna tutta la tappezzeria, perché, lui dice, di ritorno dalle trasferte con noi la moglie si mostra insospettita e gli ripete spesso "chissà che fai invece di lavorare". Ecco spiegati i sospetti: l'autista tira fuori prima una parrucca bionda che Micione indossa immediatamente e poi…il tocco finale: un boa rosso…. A che serviranno all'autista? Mah, forse è meglio non farsi troppe domande. Il viaggio continua tra le moine della nuova "ragazza" presente sul pullman che importuna i ragazzi presenti e le imprecazioni di Boni che non gradisce molto le trasferte in terra toscana…le considera tristi e le città buie e poco illuminate…bah! Arriviamo al Palazzetto… la partita è stata equilibrata all'inizio e addirittura ci siamo portati in vantaggio e per un attimo qualcuno di noi ci ha creduto realmente. Ma subito ci siamo ricreduti, la Montepaschi ha iniziato a giocare "seriamente" e quindi la partita è stata condotta a senso unico. Il risultato è stato quello che si poteva immaginare e alla fine ci risistemiamo nel pullman stanchi, ma contenti di esserci stati anche questa volta.

HOUSTON, ABBIAMO UN PROBLEMA!!!!!

Milano 11 aprile 2010

Ed eccoci qui, 11 aprile ore 6.00Ê per una trasferta a due passi da casa: MILANO. In 29 decidiamo di sostenere la squadra anche in terra lombarda. Ma lì incontreremo altri 60 compaesani che lavorano nella capitale lombarda, in Svizzera e nelle zone lì vicino … Alle 6.30 si parte, un po' assonnati e un po' reduci dal sabato sera arriviamo nei pressi di Roma per la prima sosta. Prendiamo i bagagli per il restauro del mattino (siamo ultras, ma non rinunciamo alla nostra femminilità), ci accingiamo ad andare in bagno, chiudiamo la porta e … la voce del Presidente attira la nostra attenzione "Ragazze abbiamo un problema!!!" Fuori dall'autogrill c'era un gruppo di tifosi della Roma che volevamo accuratamente evitare. Tra imprecazioni e sbuffi ci allontaniamo dall'autogrill pregando i ragazzi di fermarci il prima possibile: avevamo bisogno di rinfrescarci!! All'altezza di Bologna ecco il mitico Cantagallo … invaso dai laziali … ma noi ragazze non ce la facevamo più e così sprezzanti del pericolo decidiamo di scendere … senza maglie del gruppo per non dare nell'occhio (sprezzanti del pericolo sì, ma suicide no). Finalmente torniamo sul pullman felici e contente e riprendiamo il nostro viaggio. Dopo aver mangiato, bevuto e…. espletato le nostre funzioni corporali, riprendiamo il nostro viaggio per sostenere la nostra amata Scandone. Arriviamo al Forum D'Assago e lì troviamo ad aspettarci i nostri amici emigranti provenienti anche dalla Svizzera. Tifiamo per tutta la partita, ma purtroppo perdiamo e un po' amareggiati torniamo nel pullman e riprendiamo il nostro cammino per Avellino. Dopo i vari commenti sul dopopartita incomincia il banchetto e anche una mano di streap poker che vede rimanere letteralmente in mutande il buon Micione. Alle 6.00 arriviamo ad Avellino un po' abbattuti per la partita, ma contenti di aver trascorso un'altra domenica tutti insieme.

LA PROVA DEL "9" ...

Caserta 18 aprile 2010

Eccoci pronti per quella che, per noi tifosi, è una delle partite più importante dell'anno…il derby.
Partita importante?...Pubblico delle grandi occasioni. Si spostano al PalaMaggiò circa 300 avellinesi con pulmann e auto private per portare alti i colori della nostra città. Il derby ha sempre un sapore particolare per il palato di un tifoso, che, se onorato al meglio, offre grandi emozioni. Arrivati al PalaMaggiò facciamo ingresso nel nostro settore e cominciamo a far sentire al popolo bianco-nero che Avellino è arrivata.
Ovviamente noi la nostra "partita" la giochiamo sui gradoni senza usare il pallone, il canestro e quant'altro; le nostre armi sono la nostra voce, il nostro calore e soprattutto i nostri colori. Ed è quello che è successo al PalaMaggiò… Alla fine del primo tempo poi abbiamo avuto il piacere di scambiare quattro chiacchiere con la medaglia Fields 2010 (per chi non lo sapesse è come il premio nobel per la matematica), che ha fatto una teoria particolare sull'utilizzo del numero nove…Complimenti vivissimi!!
A parte gli scherzi, sono stati quaranta minuti di vero e proprio spettacolo sugli spalti, da una parte e dall'altra, con le due squadre in campo che hanno onorato alla grande quest'avvenimento.
Purtroppo per noi la partita è andata male ma comunque restiamo soddisfatti per il comportamento della squadra e soprattutto per il tifo fatto.

IN TRASFERTA ALL'OUTLET

Montegranaro 02 maggio 2010:

Il ritrovo è fissato alle ore 8.00 di una calda domenica mattina nella solita Piazza Castello ma tra la colazione e i ritardatari vari (beh, il sabato sera si sa per certi è devastante) si parte dopo circa tre quarti d'ora alla volta di Montegranaro - Porto San Giorgio. Già prima di salire sul pullman alcuni tra i vari partecipanti alla trasferta si interrogano tra loro le prelibatezze culinarie che ci accompagneranno durante il viaggio ma si può stare abbastanza tranquilli poiché visti i compleanni di Silviè e della Berlinese ci sono parecchie torte da degustare e le solite pizze rustiche di Rosa. Finalmente è tutto pronto e si parte per questa che è una delle trasferte più vicine dalla nostra amata Avellino. Il buon Tolfino bada bene a tenere gli animi di tutti nella massima tranquillità facendo un discorsetto in cui dice che anche in caso di sconfitta si dovrà guardare avanti...Tutto giusto...Ultras lo si è nel bene e nel male e lo si dimostra ancor di più nei momenti difficili.
Il viaggio scorre tranquillo e sono immancabili le due parole famose di Raffaele che pronuncia nel momento in cui si mette un film, che a detta sua "Fa schifooooo", e stavolta non posso proprio dargli torto visto il genere di film che è stato scelto, tanto che dopo qualche minuto il sonno prende il sopravvento su parecchi di noi, me compreso. Ci si sveglia poco dopo Termoli quando è il momento di fare la prima, unica e meritatissima sosta all'autogrill dove come sempre si assiste a scene di ordinaria follia. Dopo essere andati in bagno ed essersi rifocillati ecco che improvvisamente arriva una macchina con all'interno due ragazze che non passano inosservate e fu così che due di noi (noi siamo sempre leali, ci "scontriamo" sempre alla pari) si avvicinano chiedendo un passaggio fino a Pescara ma purtroppo per loro la risposta è negativa in quanto le due malcapitate vanno da tutt'altra parte. Prima di ripartire eccovi un momento fatidico: la lotta alle formiche. Infatti dalle erbacce che costeggiano un muretto eccovi uscire migliaia di formiche che attentano alla vita dell'amico Teppista e la parte del corpo che più viene presa di mira è il suo di dietro. Tra Ultras, ma prima di tutto tra amici, si aiuta sempre chi si trova in difficoltà ed allora arriviamo in massa a

confrontarci con i piccoli insetti e ben presto abbiamo la meglio con pietre che chiudono i formicai ed addirittura si pensa bene di bruciarle in modo che non possano più farci del male!!
Nel bel mezzo del confronto giunge il capo Sendero che ci diffida dal calpestarle in quanto potrebbe esserci qualcuno che potrebbe fare la stessa cosa con noi, ma ormai la violenza è padrona (vero Presidè?) e dopo aver ammazzato tantissime altre formiche nemiche si ritorna sul pullman. Sarà stata la sosta o il confronto-scontro, ma dalle retrovie oltre ad alzarsi fiumi di ottimo vino paesano si innalzano cori per una buona oretta e con mentalità per buona parte del tempo il coro è sempre lo stesso!!!
Purtroppo il beveraggio alcolico è terminato e con questo terminano anche i cori ed è così che la fame inizia a mordere lo stomaco di parecchi di noi; nemmeno il tempo di finir di pronunciare la parola fame che la "Moschiano Alimentare" caccia decine di "Mulignane" e cotolette che in pochi minuti vengono letteralmente divorate con tanto di inzuppate di pane nell'olio fritto delle stesse.
Si arriva così a Porto San Giorgio e, come abbondantemente accennato in settimana, ci fermiamo a fare un giro ai vari outlet della zona; eh sì perchè soltanto di giro si tratta, visti i prezzi!! Immaginate un po' il posto dove ci troviamo in cui girano persone molto ma molto agiate ed il loro senso di schifo (per noi vanto ed orgoglio) nel vedere un paio di noi che girano con il pancino (?!?!) di fuori e che si apprestano a girare il calendario per la moda primavera-estate...Semplicemente Fantastico!! Dopo tali episodi alcuni magari anche da censurare ci dirigiamo verso il PalaSavelli alla ricerca di una vittoria che in trasferta manca ormai da 7 mesi. Arriviamo al palazzetto in largo anticipo rispetto all'orario della partita e qui c'è chi se ne va al McDonald's (giustamente nelle nostre trasferte si mangia poco) e chi preferisce restare a riposare sul pullman o aggirarsi nei pressi del Palazzetto. Dopo aver fatto i biglietti ed aspettato i nostri amici che ci raggiungono in macchina entriamo all'interno e sistemiamo gli striscioni che ovviamente sempre ci accompagnano ed iniziamo a scaldare le ugole con cori di incitamento alla squadra. La curva opposta si
presenta non del tutto piena con la presenza dei tre gruppi Rangers, Dirty Dozen e Gruppo Rasta. Ore 18.15 la partita ha inizio e sembra da subito un match combattuto dove si vede che il nostro roster non si tira indietro alla battaglia e cerca in tutti i modi di conquistare i due punti che possano catapultarci nuovamente nell'ottica play-off. Noi sugli spalti lottiamo come dei lupi, come sempre, e riusciamo a farci sentire dai nostri ragazzi in campo che, dopo 40 minuti ci regalano la tanto agognata vittoria. Alla fine chiamiamo a gran voce la squadra sotto la curva per un ringraziamento doveroso che viene ricambiato calorosamente. Contenti e soddisfatti possiamo far ritorno nella nostra amata Avellino, ovviamente non prima di aver fatto una lunga e salutare sosta, convinti di aver difeso e sostenuto la nostra città come in tutte le città d'Italia dove noi Original Fans siamo sempre presenti.

SHOP O.F.

SCIARPA *ORIGINAL FANS*	€ 15,00 *
SCIARPA *ULTRAS BASKET*	€ 12,00
T- SHIRT *O.F. NEW EDITON*	€ 15,00 *
T- SHIRT *ULTRAS BASKET*	€ 7,00
FELPA *O.F. NEW EDITON*	€ 35,00 *
CAPPELLINO *O.F.*	€ 18,00 *
BOMBER *O.F. NEW EDITON*	€ 40,00 *

* *OGNI TESSERATO O.F. HA DIRITTO ALLO SCONTO DEL 20% SULL'ACQUISTO DI UN SINGOLO PEZZO PER OGNI PRODOTTO*

PROSSIMA TAPPA CREMONA

Stiamo organizzando la trasferta di **CREMONA** del
16 MAGGIO 2010
per info e prenotazioni **328/6258*738***.
TESSERATI SCONTO 20%